

TORNAN A FIORIR LE ROSE...



Importante iniziativa culturale: la parrocchia S. Maria Maggiore di Nocera Superiore propone la I rassegna di Arte sacra nella Congrega di S. Caterina. È l'occasione non solo di una quattro giorni per una mostra di manufatti (il 5 dicembre per le nature morte di Rocco Normanno ed il 6, il 7 e l'8 dicembre per foto, sculture, dipinti) di vari artisti locali, ma soprattutto per propiziare il ritorno in Diocesi di due importanti tavole del '500. Grazie alla Soprintendenza artistica di Salerno che le ha custodite dal lontano sisma dell'80 ed al restauro effettuato, possiamo di nuovo ammirare *Il Compianto*

del Cristo morto (m.1,60 x m.1,28), proveniente dalla stessa Congrega di S. Caterina e *L'Assunzione della Vergine* (m.2,53 x m. 1,70) che una volta ornava l'altare principale dell'Arciconfraternita della Cattedrale.

Un momento decisamente alto dal punto di vista culturale ed artistico: il patrimonio dell'Agro si arricchisce di due preziosi manufatti che tornano all'ammirazione dei fedeli e dei cultori d'arte. È un cammino lento e delicato che, tessera dopo tessera, riesce a comporre questo mosaico che è davvero un tesoro per chi lo ha prodotto, per chi lo ha conservato nel tempo e per chi lo offre

Arte... rischi

di don Natalino Gentile

al nostro incanto artistico. Grazie a quanti hanno potuto operare questo autentico miracolo, nella speranza che altre opere, giacenti chissà dove e chissà in quali condizioni, vengano scoperte e resuscitate. Il nostro Museo diocesano san Prisco, presso cui sono custodite le preziose opere, vi attende. ■



RIPARTIRE DAI POVERI

«**L**a povertà nella Chiesa non è un tema puramente sociale, né congiunturale, ma originariamente evangelico. Tutto parte da Betlemme. E il punto di partenza è certamente ciò che indica la traiettoria di tutto il percorso. Per questo papa Francesco propone a tutta la Chiesa la centralità dei poveri nell'azione evangelizzatrice. Tornare ai poveri è ri-partire dalle origini apostoliche della Chiesa». Queste parole lapidarie, semplici e chiare, aprono l'introduzione al libro *Poveri* e ne inquadrano immediatamente l'orizzonte. Chi scrive è il cardinale Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa in Honduras e presidente di *Caritas Interna-*

tionalis dal 2007.

Il libro è inserito nella collana *Le parole di Francesco*, che raccoglie temi e "parole" cari a papa Francesco, che ne caratterizzano il pontificato: un'introduzione "d'autore" apre l'antologia di testi, interventi e tweet del papa che mostrano l'attenzione a temi particolari, al centro della sua predicazione e della sua azione pastorale da arcivescovo di Buenos Aires prima e da Pontefice ora. Non poteva mancare nella collana editoriale la voce *Poveri* per un Papa che ha commosso il mondo esclamando pubblicamente con energia "Oh, come vorrei una Chiesa povera, per i poveri!".

Egli ha indicato così una priorità per la Chiesa: la pover-

tà non è una nozione vaga diventata una voce nel dizionario dei principi economici fondamentali, bensì un concetto prettamente cristiano. I poveri esistono, non hanno pane ma neanche opportunità, non hanno un tetto ma neanche dignità, sono persone ed esistono in quanto tali. A loro difesa il Papa denuncia il feticismo del denaro e sferza la dittatura dell'economia senza volto, tuonando contro l'anestesia con la quale restiamo indifferenti al loro dolore.

Le parole di Francesco, con il suo stile così semplice, fanno bene anche se bruciano un po'. "Lasciamo un posto libero a tavola": un tweet di @Pontifex_it che è un disarmante programma di vita. ■

Recensione

di Rosella Grande

Un'antologia di testi, interventi e tweet che raccontano l'attenzione di papa Francesco per i poveri



Papa Francesco
Poveri
Introduzione
di O. A. R. Maradiaga
pp. 104, € 7,00 - Editrice AVE
www.editriceave.it